



Nessuno sia perduto

Giubileo dei Detenuti

Non perdere la speranza, perché da ogni caduta ci si deve poter rialzare e la giustizia è sempre un processo di riparazione e riconciliazione. Nella "Domenica della Gioia", quella che la liturgia definisce "*Gaudete*", Papa Leone XIV celebra la Messa per il Giubileo dei Detenuti nella Basilica vaticana e a quanti sono privati della libertà e a tutti coloro

che si prendono cura della realtà penitenziaria chiede di guardare avanti e in alto. Con speranza, appunto.

L'ancora della speranza

A tal proposito il Papa, nell'omelia della celebrazione, alla quale partecipano circa 5 mila persone, ricorda il predecessore Papa Francesco quando il 26 dicembre 2014 ha aperto la Porta Santa nella Chiesa del Padre nostro,

nella Casa circondariale di Rebibbia. In quella liturgia densa di significato il Pontefice argentino rivolgeva a tutti un invito che oggi Leone XIV rilancia: "Due cose vi dico. Primo: la corda in mano, con l'ancora della speranza. Secondo: spalancate le porte del cuore". "Facendo riferimento all'immagine di un'ancora lanciata verso l'eternità, al di là di ogni barriera di spazio e di tempo, ci invitava a mantenere viva la

Continua a pag. 2

A pag. 3

La Caritas Diocesana a Ischia



In occasione dell'incontro di Natale tra il Vescovo e le autorità, è stata presentato un duplice intervento dedicato al servizio della carità sul territorio, portato avanti quotidianamente dalla Chiesa isolana.

A pag. 4

Cer(c)a una notte



Una serata dalla forte spiritualità: "Echi di musica e parole per vedere, ascoltare e toccare", in preparazione al Natale.

A pag. 9

Matrimonio a Gaza



Si può (si deve) sperare e credere nella vita, nonostante tutto: le foto di un matrimonio di massa nella Striscia di Gaza. Con completi, abiti tradizionali, tende e macerie.

Primo piano

Continua da pag. 1

fede nella vita che ci attende, e a credere sempre nella possibilità di un futuro migliore. Al tempo stesso, però, ci esortava a essere, con cuore generoso, operatori di giustizia e di carità negli ambienti in cui viviamo”, sottolinea il Pontefice.



Condonio della pena, amnistia, reinserimento

E ancora in continuità con Francesco, rilancia il desiderio espresso nella *Spes non confundit*, la bolla di indizione del Giubileo e cioè che, in queste ultime settimane dell'Anno Santo, si possano ancora concedere “forme di amnistia o condono della pena” e “a tutti opportunità di reinserimento”.

Confido che in molti Paesi si dia seguito al suo desiderio. Il Giubileo, come sappiamo, nella sua origine biblica era proprio un anno di grazia in cui ad ognuno, in molti modi, si offriva la possibilità di ricominciare.

La misericordia può far sbocciare fiori dal peccato

Indica poi il criterio dell'amore quale orientamento che deve abitare anche in ambienti come le carceri. Da atteggiamenti di compassione, attenzione, sapienza e responsabilità, in comunità come a livello istituzionale, possono nascere dei veri e propri miracoli. L'importante, afferma il Pontefice, è guardare all'umanità di Gesù. Rispetto e capacità di misericordia e perdono possono capovolgere destini e il Giubileo può essere l'occasione propizia:

Quando si custodiscono, pur in condizioni difficili, la bellezza dei sentimenti, la sensibilità, l'attenzione ai bisogni degli altri, il rispetto, la capacità di misericordia e di perdono, allora dal terreno duro della sofferenza e del peccato sbocciano fiori meravigliosi

e anche tra le mura delle prigioni maturovano gesti, progetti e incontri unici nella loro umanità.

Dio è Colui che riscatta e libera

Si tratta di “un lavoro sui propri sentimenti e pensieri necessario alle persone private della libertà,” ma prima ancora a chi ha il grande onore di rappresentare presso di loro e per loro la giustizia”, spiega il Papa. “Il Giubileo è una chiamata alla conversione e proprio così è motivo di speranza e di gioia”, ripete. È

vero che il panorama carcerario presenta diverse criticità, ammette Leone XIV: “C'è ancora tanto da fare”. Ma confidando in Dio, Colui “che riscatta e libera”, si può e deve osare:

Il carcere è un ambiente difficile e anche i migliori propositi vi possono incontrare tanti ostacoli. Proprio

per questo, però, non bisogna stancarsi, scoraggiarsi o tirarsi indietro, ma andare avanti con tenacia, coraggio e spirito di collaborazione. Sono molti, infatti, a non comprendere ancora che da ogni caduta ci si deve poter rialzare, che nessun essere umano coincide con ciò che ha fatto e che la giustizia è sempre un processo di riparazione e di riconciliazione

“Che tutti siano salvati”

Ancora, il Papa nella sua riflessione cita Sant'Agostino, quando scriveva un famoso commento all'episodio evangelico dell'adultera sottolineando che al termine dell'incontro con Gesù che la perdonava rimasero “la misera e la misericordia”. Si rivolge quindi ai ristretti e ai responsabili del mondo carcerario, ribadendo che si tratta di un compito “non facile”:

I problemi da affrontare sono tanti. Pensiamo al sovrappopolamento, all'impegno ancora insufficiente di garantire programmi educativi stabili di recupero e opportunità di lavoro. E non dimentichiamo, a livello più personale, il peso del passato, le ferite da medicare nel corpo e nel cuore, le delusioni, la pazienza infinita che ci vuole, con sé stessi e con gli altri, quando si intraprendono cammini di conversione, e la tentazione di arrendersi o di non perdonare più.

Eppure, in queste desolazioni, rimarca il Successore di Pietro, deve risuonare interiormente la certezza che il Signore desidera la salvezza di tutti. E ripete anche oggi: “Che nessuno vada perduto! Che tutti siano salvati”.

Non siamo soli

Mentre si avvicina il Natale, Papa Leone esorta dunque ad “abbracciare” con ancora più forza, il “sogno” di Dio, “costanti nel nostro impegno e fiduciosi”.

Perché anche di fronte alle sfide più grandi non siamo soli: il Signore è vicino, cammina con noi e, con Lui al nostro fianco, sempre qualcosa di bello e gioioso accadrà.

*Vatican News

La Banda Musicale Città di Ischia
 con la partecipazione della Junior Band BMCI -
 Scuola di Musica "M° Franco Pilato"
 e con la partecipazione della Corale e del Coretto Buon Pastore
 diretti dal M° Gianfranco Manfra
 presenta

Concerto di Natale

Musiche di Charpentier, Haendel, Ponchielli, Hannickel,
 Zimmer, Williams e della tradizione natalizia

Martedì 23 Dicembre
ore 19.00
Chiesa di Sant'Antonio alla Mandra
Ischia

Il concerto è offerto dalla Banda Musicale Città di Ischia e dalla
 Corale e Coretto Buon Pastore

Si ringrazia la comunità dei frati del Convento di Sant'Antonio
 per l'ospitalità e la consueta collaborazione

La Caritas diocesana a Ischia

Riportiamo gli interventi di due operatori Caritas all'incontro di Natale tra il nostro vescovo Carlo e le autorità dell'isola

Ame il compito di introdurre questa mattina l'intervento dedicato al servizio della carità sul territorio che come Chiesa, attraverso la Caritas in quanto organismo pastorale della Chiesa, ci impegniamo a portare avanti quotidianamente.

L'immagine di San Francesco non è un caso, ma racconta di quell'incontro che gli ha cambiato la vita. E se è vero che sono gli incontri a cambiare le nostre vite, la cosa più bella che possiamo fare quando incontriamo un povero è restituirgli un volto e donargli una relazione. Così fa san Francesco, restituisce dignità a quel lebbroso e si lascia toccare da quella relazione.

Allora mi è venuta subito in mente questa frase che in questi tempi è diventata piuttosto virale: "se pò campà senza sapé peccché, ma nun se pò campà senza sapé pe' chi". E il nostro "per chi" è innanzitutto il Signore che si fa carne e storia attraverso i volti che incontriamo ogni giorno. Questi sono i nostri "per chi", i volti di ogni giorno. Se vi diamo qualche numero relativo a quest'ultimo anno 2025, state certi che non sono numeri,

ma c'è una storia e ci sono tanti interventi che a partire dal Centro di ascolto cercano



di accompagnare la vita delle persone. Oggi non si può parlare di un'unica povertà, ma di povertà che ha diverse forme e pertanto diversi volti e nomi diversi. Per questo motivo, non dobbiamo correre il rischio di banalizzare la povertà dandole un unico nome, rinvenendola magari in quella materiale o in quella alimentare. Non pensiamo che aiutare un povero significhi esclusivamente aiutarlo a procurarsi ciò di cui ha bisogno, ma, al contrario, povertà significhi ripartire con lui – proprio in quella relazione – da ciò che lui possiede. Gli ambiti sui quali la nostra Chiesa lavora quotidianamente sono due: l'area alimentare e quella socioeducativa. Quest'intervento sarà a più voci proprio per dare voce, seppur in pochissimo tempo, al lavoro di tanti. Il vescovo Carlo quest'anno ha ricordato alla nostra Chiesa di Ischia di "camminare insieme nella carità". Questo ci auguriamo di farlo anche con tutto il territorio e con la preziosa mano di tutti gli attori locali e istituzionali, affinché usciamo dal concepire la povertà e i nostri interventi come pure forme di assistenzialismo. Parliamo insieme di sviluppo integrale della persona, perché crediamo fortemente che tutti possono farcela. Abbiamo la necessità di lavorare e avviare processi insieme, affinché a chi è più ai margini siano restituiti un volto e una storia.

Mario Di Sapia
La Caritas Diocesana nasce il 6 gennaio 1974, con don Liberato Morelli (Delegato Poa). Da cinquant'anni essa è segno concreto dell'amore della Chiesa per i più fragili, chiamata a leggere i bisogni del nostro tempo e a coinvolgere l'intera comunità nell'esercizio della carità e della solidarietà. Come ci ricorda Papa Francesco, «la carità non è un gesto assistenziale, ma un incontro»: un incontro che educa a uno stile di vita capace di riconoscere in ogni persona, soprattutto la più povera, il volto stesso di Cristo. È con-

questo spirito che la Caritas Diocesana opera su tutto il territorio isolano.

In questi anni abbiamo incontrato volti, ascoltato storie, condiviso fragilità e speranze. Ogni giorno uomini e donne bussano alle nostre porte, e il loro gesto ci interpella profondamente, perché – come afferma ancora il Santo Padre – «i poveri non sono un problema, ma una risorsa» che ci aiuta a riscoprire l'essenziale. Desidero esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che, con dedizione e discrezione, rendono possibile questo servizio: volontari, famiglie, giovani e



anziani, che offrono non solo un aiuto materiale, ma una presenza, una carezza di speranza. Un ringraziamento particolare va alla Chiesa di Ischia e al nostro Vescovo, Monsignor Carlo Villano, per il costante sostegno e l'attenzione concreta ai bisogni

del territorio. «Solo guardando negli occhi chi è nel bisogno possiamo comprendere che cosa significa davvero amare» (Papa Francesco). Continuiamo, dunque, a non fermarci ai numeri, ma a custodire la dignità di ogni persona.

C'er(c)a una volta notte

Cento pezze per attendere e ricominciare, ancora

O

Francesco
Ferrandino
e Danilo
Tuccillo

gni fiaba che si rispetti inizia sempre con «C'era una volta...». Sabato 13 dicembre la nostra Chiesa di Ischia è stata protagonista, forse non di una fiaba, ma sicuramente di una bella storia: nella Parrocchia Maria SS. Madre della Chiesa in Fiaiano (Barano d'Ischia), abbiamo vissuto insieme una serata di evangelizzazione dalla forte spiritualità: «*C'er(c)a una volta notte. Echi di musica e parole per vedere, ascoltare e toccare*», in preparazione al Natale. Ci siamo adentrati nella notte, una come le mille notti che ognuno vive, e, con musica, parole, con la Parola con la P maiuscola, abbiamo tracciato, nel buio, un sentiero. Accompagnati dal nostro Vescovo Carlo, abbiamo deciso di cercare il Signore, di invocare il suo Spirito, facendoci trasportare dalle note del coro e dalle parole di chi ha acceso piccole scintille nel buio.

Questa notte, questa storia, parte da un sogno e da una serie di incontri condivisi: attorno all'ordinazione diaconale di Ivan il fermento e il coinvolgimento di diverse realtà parrocchiali, di giovani e di musicisti per animare la celebrazione, si sono rivelati non una fruttuosa collaborazione per la bella figura del momento, ma un vero e proprio desiderio tramite la musica di pregare, di annunciare. Passo dopo passo, pezzi dopo pezzi, nasce con il nostro Vescovo l'idea di trovare modi nuovi per tenere insieme le persone attorno a musica e spiritualità. Metti insieme: diacono, seminaristi, papà e mamma di famiglie innamorate di Gesù, della musica e della Chiesa e "partiamo": verso dove? Non chiaro sin dall'inizio. Una sola condizione: o si lavora per mettere insieme, o meglio non partire.

Il coinvolgimento con la pastorale giovanile e vocazionale, con don Marco, suor Tomasa e don Giuseppe ha permesso di realizzare una trama perché la serata non fosse un puzzle di musiche ma un vero e proprio percorso che di eco in eco potesse permettere a ciascuno

di vivere davvero la notte, di attraversarla e in questo *vero e proprio luogo teologico* incontrare, nuovamente, il Dio-bambino. E allora dalle idee alle prove, dalle prove musicali a quelle logistiche fino a pensare una vera e propria "regia" che tenesse conto di luci, atmosfere, comunicazione efficace negli interventi della serata. Un percorso lineare? Non proprio. Tra la sfida del poco tempo a disposizione, le preoccupazioni e precauzioni per "una cosa nuova" da proporre, si parte all'avventura tenendo conto di ritardi, "tanti passaggi" da compiere, una corsa contro il



tempo perché il sogno diventi realtà. Ed ecco la notte!

Come capita ai bambini, e non solo, la notte ci ha fatto anche paura. Forse il buio è la cosa che più spaventa, una paura che ci accomuna: una notte che diventa regno di incubi e paure. E quale occasione migliore se non il buio più profondo per cercare la luce? Il problema, ce ne siamo accorti, è che viviamo un'epoca in cui è diventato difficile cercare una luce nella notte. Si è perso il valore e la bellezza della notte, in cui la luce della luna e delle stelle è quasi scomparsa, sostituita dalle

nostre mille luci artificiali. Abbiamo voluto porci, dunque, una sfida, autentica e profonda: la sfida di guardare, con occhi nuovi, alla notte. Uno sguardo rinnovato che ci ha invitato a non temere, ad apprezzare la notte come luogo d'incontro: con noi stessi, con le nostre paure, non per sottometterci a esse, ma per vincerle: insomma, luogo d'incontro, faccia a faccia, con Dio.

Anche il nostro viaggio nella notte, come l'onirico viaggio del sognatore delle notti pietroburghesi di Dostoevskij - che è stato richiamato nel nostro percorso - ha conosciuto l'albeggiare di una luce nuova. Una luce spuntata dalle pagine della Scrittura, che ha fatto il suo ingresso sulle note dello *Shemà*, l'invito del Deuteronomio a porgere lo sguardo e l'orecchio a Dio che si manifesta al suo popolo. A parlarci è stata la voce profetica di Isaia: «Faccio una cosa nuova, proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (Is 43,19) La speranza davvero non ha deluso; questa speranza, tanto attesa e annunciata in questo Anno Santo, davvero si è fatta carne, tra i fili di paglia della mangiatoia, in cui ognuno, in un attimo di tenero incontro, ha potuto guardare, accarezzare, baciare il Bambino Gesù: quel germoglio nuovo che ci ha accompagnato nella notte, quel germoglio annunciato dalle note e dall'eco della musica e delle parole.

Il Vescovo Carlo ha chiuso la serata ricordando a ognuno che questa luce, annunciata e giunta, è nata grazie a un Sì: il *Fiat* di Maria e Giuseppe, consegnato oggi a noi. Un Sì che risuona ancora più forte per la nostra Chiesa diocesana, che ha vissuto la *Peregrinatio Mariae giubilare*, con l'immagine di Maria Assunta in cielo, pellegrina in quella settimana proprio a Fiaiano, per il decanato di Barano-Serrara Fontana. Una luce, quindi, non solo da ricevere e da accogliere, ma soprattutto da custodire e ridonare.

Il nucleo del messaggio condiviso è stato coronato da una serie di brani della spiritualità attuale: autori come Fabio Massimiliano, Daniele Ricci, Stefano Puri o gruppi musicali come

Continua da pag.4

quelli dei *Gen* o del *RnS* hanno "firmato la serata". Tastiera, chitarra, percussioni, polifonia, coreografie e luci che aiutassero ad entrare in questa notte sono state il segno *ad extra* di un processo ben più complesso, annunciato nel titolo: il tentativo, attraverso quella che ad un occhio superficiale appare soltanto come una serata di "performance" a tema natalizio, di servirsi di musica e arte, come ago e filo per ricucire rapporti, e ricucirli nella fede.

Di fronte a un contesto assopito e stanco, il desiderio di metterci insieme. Per quanto la buona volontà abbia fatto la sua parte, con gli occhi della fede è necessario guardare a dei "miracoli" che il passaggio della Provvidenza sa fare: Fiaiano, non altrove. E i partecipanti al coro in buona parte provengono dalle comunità di quel decanato. Proprio i luoghi più sofferenti della nostra Chiesa diocesana, proprio le persone che più spesso hanno visto cadere i propri pastori sono state promotrici di questa serata d'evangelizzazione. Senza grandi discorsi, accompagnati dalla preghiera e dalle parole del diacono Ivan, e coordinati musicalmente da

Guglielmo, Annarita, Piero e Luisa, in realtà queste persone come il nostro patrono, più che "mettere pezzi a colori" hanno cucito strappi: davanti ai bilanci sempre in negativo sulle nostre realtà, un annuncio chiaro e dirompente: nonostante noi, **viene, nasce ancora**. Davvero, in questa luce nuova, l'arrivo del Signore Gesù a Betlemme, allora, diventa



per noi una rinnovata chiamata alla missione: si chiude il Giubileo della Speranza, non un Giubileo da mettere in archivio, ma un *giubilo* da ricevere e ridonare al mondo. Non una

luce che spazza via i problemi e le difficoltà, ma una *luce gentile*, che guidi i passi di una notte da abitare e conoscere.

All'iniziativa lodevole ne dovrà seguire una rilettura spirituale: il rischio di un esibizionismo "puntuale" (di andare avanti per serate da organizzare) è dietro l'angolo ma è altrettanto vera l'apertura di una *strada nuova nel deserto*. In altre parole, all'entusiasmo che ha messo insieme pezzi della nostra Chiesa dovrà seguire la fedeltà. Fuori dalle categorie di ufficio che incasellano, quest'esperienza ci insegna che forse più che di progetti (puntualmente disatessi) e di scadenze, necessitiamo, forse anche con e grazie alle forme d'arte, sempre più di spazi e tempi dove riposare e ricaricare l'anima: decentrarla dai nostri protagonisti perché, nonostante i nostri tentativi goffi e affannosi, possiamo riacquisire una vera e propria postura di fede. Per Grazia Sua, il mondo lo salva Lui. A noi il compito, come per la musica, di farci soltanto strumenti per cucire e ricucire l'abito della nostra Chiesa. Perché "ricuciti" possiamo offrire riparo col Vangelo a questo mondo stanco.

SANTO NATALE

in corsia...

"Per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge per rischiare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace." (Lc 1,78-79)

DAL 16 DICEMBRE AL 23 DICEMBRE
ORE 17.00 Santa Messa e Coroncina a Gesù Bambino
GIOVEDÌ 18 DICEMBRE
ORE 10.00 Santa Messa presso il reparto di Ginecologia e Ostetricia
SABATO 20 DICEMBRE
ORE 11.00 Santa Messa presso il reparto di Medicina Generale
MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE
ORE 12.00 Santo Rosario, Esposizione e Coroncina a Gesù Bambino
ORE 17.00 Santa Messa Vespertina della Vigilia
GIOVEDÌ 25 DICEMBRE
<i>Solenneità del Natale del Signore</i>
ORE 12.00 Santa Messa
VENERDÌ 26 DICEMBRE
<i>Festa di Santo Stefano</i>
ORE 7.00 Santa Messa
SABATO 27 DICEMBRE
Non sarà celebrata la Santa Messa (Presso la chiesa parrocchiale Santa Maria di Portosalvo ore 18.00 Santa Messa di chiusura dell'Anno Giubilare)

* Le offerte che raccoglieremo in questo Tempo di Natale saranno destinate per sostenere i progetti in Terra Santa e Burkina Faso

LUNEDÌ 29 DICEMBRE

ORE 7.00 Santa Messa

ORE 7.30 Adorazione silenziosa

ORE 8.15 Recita del Santo Rosario e Affidamento quotidiano a Maria

MARTEDÌ 30 DICEMBRE

ORE 7.00 Santa Messa

ORE 7.30 Adorazione silenziosa

ORE 8.15 Recita del Santo Rosario e Affidamento quotidiano a Maria

MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE

ORE 7.00 Santa Messa

ORE 23.15 Adorazione Eucaristica di ringraziamento nel passaggio al nuovo anno

VENERDÌ 2 GENNAIO

ORE 7.00 Santa Messa

ORE 7.30 Adorazione silenziosa

ORE 8.15 Recita del Santo Rosario e Affidamento quotidiano a Maria

SABATO 3 GENNAIO

ORE 17.00 Santa Messa nei Primi Vespri della II Domenica dopo Natale

LUNEDÌ 5 GENNAIO

ORE 17.00 Santa Messa nei Primi Vespri dell'Epifania del Signore

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

ORARIO DELLE CONFESSIONI

Sabato 20: Martedì 23.
ore 16.00 - 18.30 ore 9.30 - 12.30

Domenica 21: Mercoledì 24:
ore 9.15 - 11.00 ore 9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30

Da 26/12 il "Bambinello" visiterà le nostre case

Il cappellano
Sac. Antonio Mazzella

PER VIVERE INSIEME IL S. NATALE 2025

SABATO 27 dicembre	DOMENICA 28 dicembre	MERCOLEDÌ 31 dicembre
18:30 S. Messa diocesana di chiusura dell'anno giubilare 2025 Parrocchia S. Maria di Portosalvo (non ci sarà S. Messa in parrocchia)	Festa della S. Famiglia 8:30 - 11:00 - 18:30 S. Messe con rinnovo delle promesse matrimoniali	17:00 S. Messa, canto del "Te Deum" e Benedizione Eucaristica
GIOVEDÌ 1° gennaio 2026	MARTEDÌ 6 gennaio 2026	GIOVEDÌ 25 dicembre
Maria SS.ma Madre di Dio 8:30 - 11:00 - 18:30 Ss. Messe	Epifania del Signore 8:30 - 11:00 - 18:30 Ss. Messe	15:30 Presepe vivente dei piccoli del Porto dalla Chiesa di S. Pietro a Pita Croce - Ischia 20:30 La notte più bella raccontata dai nostri ragazzi Chiesa di S. Ciro
LUNEDÌ 5 gennaio	MERCOLEDÌ 24 dicembre	MERCOLEDÌ 24 dicembre
16:00 Arrivo tradizionale dei Re Magi e festa dell'Infanzia Missionaria 18:30 S. Messa vespertina dell'Epifania	8:30 S. Messa e Novena ore 23:30 VEGLIA E S. MESSA NELLA NOTTE DI NATALE	8:30 S. Messa e Novena ore 8:30 - 11:00 - 18:30 Ss. Messe
GIOVEDÌ 25 dicembre	NATALE DEL SIGNORE	NATALE DEL SIGNORE
ore 8:30 - 11:00 - 18:30 Ss. Messe	ore 8:30 - 11:00 - 18:30 Ss. Messe	ore 8:30 - 11:00 - 18:30 Ss. Messe

Facebook Parrocchia S. Ciro Martire Ischia | Tel. 081906401 | don Marco 3285382579

PARROCCHIA SAN SEBASTIANO MARTIRE – FORIO

Novena di Natale

Martedì 16 dicembre

(Basilica S. Maria di Loreto)

Ore 05.45 Preghiera del S. Rosario e canto delle litanie;

Ore 06.15 Santa Messa e novena.

(Chiesa S. M. Visitapoveri)

Ore 17.00 Gaetano Maschio e Fantasynapoli aps in "Note di colore...Omaggio ad Alfonso Di Spigna" Tableaux vivants, atmosfere musicali, dolci melodie nel 240° anniversario dalla morte.

Ore 18.30 Santa Messa e novena.

Dal 17 al 23 dicembre:

(Basilica S. Maria di Loreto)

Ore 05.45 Preghiera del S. Rosario e canto delle litanie;

Ore 06.15 Santa Messa e novena.

(Chiesa S. Gaetano)

Ore 18.00 Preghiera del S. Rosario;

Ore 18.30 Santa Messa e novena.

Mercoledì 24 dicembre

(Basilica S. Maria di Loreto)

Ore 04.45 Preghiera del S. Rosario e canto delle litanie;

Ore 05.15 Solenne Celebrazione Eucaristica e novena.

Al termine Processione con il SS.mo Sacramento fino alla Chiesa di San Gaetano, canto del Te Deum e solenne Benedizione Eucaristica.



Parrocchia San Sebastiano Martire
e Parrocchia San Giovanni Battista

NOVENA E SANTO NATALE

Dal 16 al 25 Dicembre

"Veni Domine et noli tardare"

PROGRAMMA

da Martedì 16 a Venerdì 19 Dicembre

BARANO (in San Sebastiano Martire)

Ore 05.45 Rosario tradizionale;

Ore 06.15 Litanie canale;

Ore 06.30 Santa Messa e Coronina a Gesù Bambino;

BUONOPANE

Ore 05.45 Rosario;

Ore 18.00 Santa Messa e novena;

BUONOPANE

Ore 05.45 Rosario;

Ore 18.00 Santa Messa con Coronina a Gesù Bambino;

No Messa

Sabato 20 dicembre

BARANO (in San Sebastiano Martire)

Ore 05.45 Rosario tradizionale;

Ore 06.15 Litanie canale;

Ore 06.30 Santa Messa e Coronina a Gesù Bambino;

BUONOPANE

Ore 05.45 Rosario;

Ore 18.00 Santa Messa con Coronina a Gesù Bambino;

No Messa

Domenica IV di Avvento 21 dicembre

BARANO (in San Sebastiano Martire)

Ore 05.45 Rosario tradizionale;

Ore 06.15 Litanie canale;

Ore 06.30 Santa Messa e Coronina a Gesù Bambino;

BUONOPANE

Ore 05.45 Rosario con Benedizione dei Bambinelli;

Ore 18.00 Santa Messa con Coronina a Gesù Bambino;

Lunedì 22 e Martedì 23 Dicembre

BARANO (in San Sebastiano Martire)

Ore 05.45 Rosario tradizionale;

Ore 06.15 Litanie canale;

Ore 06.30 Santa Messa e Coronina a Gesù Bambino;

BUONOPANE

Ore 05.45 Rosario;

Ore 18.00 Santa Messa con Coronina a Gesù Bambino;

No Messa

Mercoledì 24 dicembre Vigilia del Natale del Signore

BARANO (in San Sebastiano Martire)

Ore 05.45 Rosario tradizionale;

Ore 06.15 Litanie canale;

Ore 06.30 Santa Messa e Coronina a Gesù Bambino;

BUONOPANE

Ore 05.45 Rosario;

Ore 18.00 Santa Messa con Coronina a Gesù Bambino;

No Messa

A partire dalla Novena di Natale, le Sante Messes servite a Barano resteranno invariati, alle ore 18.00; a Buonopane tornano alle ore 18.00. Le Adorazioni parrocchiali saranno sospese fino al 25 Dicembre 2025

Giovedì 25 dicembre Dies Natus Domini

BARANO (in San Sebastiano Martire)

Ore 11.00 Santa Messa Solenne; a seguire breve processione in piazza con il Bambinello e benedizione di Paese.

Ore 18.00 Santa Messa Solenne; a seguire, bacio del Bambinello.

BUONOPANE

Ore 11.00 Santa Messa Solenne; a seguire breve processione in piazza con il Bambinello e benedizione di Paese.

Ore 18.00 Santa Messa Solenne; a seguire breve processione in piazza con il Bambinello e benedizione di Paese.

Sabato 26 dicembre

BARANO (in San Sebastiano Martire)

Ore 05.45 Rosario tradizionale;

Ore 06.15 Litanie canale;

Ore 06.30 Santa Messa e Coronina a Gesù Bambino;

BUONOPANE

Ore 05.45 Rosario;

Ore 18.00 Santa Messa con Coronina a Gesù Bambino;

No Messa

Domenica 27 dicembre

BARANO (in San Sebastiano Martire)

Ore 05.45 Rosario tradizionale;

Ore 06.15 Litanie canale;

Ore 06.30 Santa Messa e Coronina a Gesù Bambino;

BUONOPANE

Ore 05.45 Rosario;

Ore 18.00 Santa Messa con Coronina a Gesù Bambino;

No Messa

Lunedì 28 dicembre

BARANO (in San Sebastiano Martire)

Ore 05.45 Rosario tradizionale;

Ore 06.15 Litanie canale;

Ore 06.30 Santa Messa e Coronina a Gesù Bambino;

BUONOPANE

Ore 05.45 Rosario;

Ore 18.00 Santa Messa con Coronina a Gesù Bambino;

No Messa

Martedì 29 dicembre

BARANO (in San Sebastiano Martire)

Ore 05.45 Rosario tradizionale;

Ore 06.15 Litanie canale;

Ore 06.30 Santa Messa e Coronina a Gesù Bambino;

BUONOPANE

Ore 05.45 Rosario;

Ore 18.00 Santa Messa con Coronina a Gesù Bambino;

No Messa

Mercoledì 30 dicembre

BARANO (in San Sebastiano Martire)

Ore 05.45 Rosario tradizionale;

Ore 06.15 Litanie canale;

Ore 06.30 Santa Messa e Coronina a Gesù Bambino;

BUONOPANE

Ore 05.45 Rosario;

Ore 18.00 Santa Messa con Coronina a Gesù Bambino;

No Messa

Giugno 31 dicembre

BARANO (in San Sebastiano Martire)

Ore 05.45 Rosario tradizionale;

Ore 06.15 Litanie canale;

Ore 06.30 Santa Messa e Coronina a Gesù Bambino;

BUONOPANE

Ore 05.45 Rosario;

Ore 18.00 Santa Messa con Coronina a Gesù Bambino;

No Messa

Mercoledì 1 dicembre

BARANO (in San Sebastiano Martire)

Ore 05.45 Rosario tradizionale;

Ore 06.15 Litanie canale;

Ore 06.30 Santa Messa e Coronina a Gesù Bambino;

BUONOPANE

Ore 05.45 Rosario;

Ore 18.00 Santa Messa con Coronina a Gesù Bambino;

No Messa

Mercoledì 2 dicembre

BARANO (in San Sebastiano Martire)

Ore 05.45 Rosario tradizionale;

Ore 06.15 Litanie canale;

Ore 06.30 Santa Messa e Coronina a Gesù Bambino;

BUONOPANE

Ore 05.45 Rosario;

Ore 18.00 Santa Messa con Coronina a Gesù Bambino;

No Messa

Mercoledì 3 dicembre

BARANO (in San Sebastiano Martire)

Ore 05.45 Rosario tradizionale;

Ore 06.15 Litanie canale;

Ore 06.30 Santa Messa e Coronina a Gesù Bambino;

BUONOPANE

Ore 05.45 Rosario;

Ore 18.00 Santa Messa con Coronina a Gesù Bambino;

No Messa

Mercoledì 4 dicembre

BARANO (in San Sebastiano Martire)

Ore 05.45 Rosario tradizionale;

Ore 06.15 Litanie canale;

Ore 06.30 Santa Messa e Coronina a Gesù Bambino;

BUONOPANE

Ore 05.45 Rosario;

Ore 18.00 Santa Messa con Coronina a Gesù Bambino;

No Messa

Mercoledì 5 dicembre

BARANO (in San Sebastiano Martire)

Ore 05.45 Rosario tradizionale;

Ore 06.15 Litanie canale;

Ore 06.30 Santa Messa e Coronina a Gesù Bambino;

BUONOPANE

Ore 05.45 Rosario;

Ore 18.00 Santa Messa con Coronina a Gesù Bambino;

No Messa

Mercoledì 6 dicembre

BARANO (in San Sebastiano Martire)

Ore 05.45 Rosario tradizionale;

Ore 06.15 Litanie canale;

Ore 06.30 Santa Messa e Coronina a Gesù Bambino;

BUONOPANE

Ore 05.45 Rosario;

Ore 18.00 Santa Messa con Coronina a Gesù Bambino;

No Messa

Mercoledì 7 dicembre

BARANO (in San Sebastiano Martire)

Ore 05.45 Rosario tradizionale;

Ore 06.15 Litanie canale;

Ore 06.30 Santa Messa e Coronina a Gesù Bambino;

BUONOPANE

Ore 05.45 Rosario;

Ore 18.00 Santa Messa con Coronina a Gesù Bambino;

No Messa

Mercoledì 8 dicembre

BARANO (in San Sebastiano Martire)

Ore 05.45 Rosario tradizionale;

Ore 06.15 Litanie canale;

Ore 06.30 Santa Messa e Coronina a Gesù Bambino;

BUONOPANE

Ore 05.45 Rosario;

Ore 18.00 Santa Messa con Coronina a Gesù Bambino;

No Messa

Mercoledì 9 dicembre

BARANO (in San Sebastiano Martire)

Ore 05.45 Rosario tradizionale;

Ore 06.15 Litanie canale;

Ore 06.30 Santa Messa e Coronina a Gesù Bambino;

BUONOPANE

Ore 05.45 Rosario;

Ore 18.00 Santa Messa con Coronina a Gesù Bambino;

No Messa

Mercoledì 10 dicembre

BARANO (in San Sebastiano Martire)

Ore 05.45 Rosario tradizionale;

Ore 06.15 Litanie canale;

Ore 06.30 Santa Messa e Coronina a Gesù Bambino;

BUONOPANE

Ore 05.45 Rosario;

Ore 18.00 Santa Messa con Coronina a Gesù Bambino;

No Messa

Mercoledì 11 dicembre

Evitare il “frenetico attivismo”

che delude e svuota la festa del Natale

C'

Edoardo
Giribaldi*

è una festa da preparare: il Natale. Ma lasciarsi travolgere dalla frenesia dei preparativi rischia di svilire il 25 dicembre del suo significato più autentico, fino a deludere e offuscare l'accoglienza di Gesù, "tesoro della nostra vita". Nell'udienza generale del 17 dicembre, papa Leone XIV mette in guardia da un'interpretazione "superficiale" della venuta del Signore.

Il presepe, segno di fede, arte e cultura
Segno tangibile del Natale è l'allestimento del presepe, "suggestiva rappresentazione del Mistero della Natività di Cristo". Rivolgendosi ai pellegrini italiani, il Pontefice auspica che questo elemento così rilevante, dal punto di vista della fede ma anche culturale e artistico, continui a far parte della tradizione natalizia, per ricordare Gesù che, facendosi uomo, è venuto "ad abitare in mezzo a noi".

Non svuotare il Natale

Ai fedeli di lingua francese, Leone XIV rivolge un monito contro il "frenetico attivismo" dei preparativi, che rischia di svuotare il Natale e

lasciare spazio alla delusione.

"Prendiamoci invece il tempo di rendere il nostro cuore attento e vigile nell'attesa di Gesù, affinché la sua presenza amorevole diventi per sempre il tesoro della nostra vita e del nostro cuore."

Penitenza e ritiri spirituali

Ai pellegrini polacchi, il Papa consiglia di accostarsi al sacramento della penitenza o di vivere un ritiro spirituale, esperienze capaci di donare pace, gioia e un autentico senso della vita.

Attendere con gioia

"L'Avvento ci invita a preparaci a Natale, accogliendo Gesù senza riserve. Egli è la nostra speranza. Pertanto, attendiamo con gioia la festa della sua nascita e pregiamo insieme, pieni di fiducia: "Veni, Signore Gesù"."

È questo l'invito rivolto ai pellegrini di lingua tedesca. Il Papa esorta inoltre i portoghesi a recitare la novena di Natale, "ricca di tradizioni" in molte comunità locali, come occasione rinnovata per alleggerire il



cuore. Il cristiano, infatti, come ricordato ai pellegrini di lingua araba, "è chiamato ad aprire il suo cuore all'amore di Dio e del prossimo, affinché possa essere riempito di vera pace e gioia".

*Vatican News

Presentato il libro di Don Cristian

Una casa a prova di tempesta!

L

Grazia
Belgiovine

eggere il Vangelo non è semplice e interpretarlo ancora più difficile per i "non addetti ai lavori" ed ecco che il neobiblista

Don Cristian Solmonese, presbitero della Diocesi di Ischia, viene incontro alle esigenze del popolo cristiano con la stesura del testo "Una casa a prova di tempesta! Commento ai Vangeli Domenicali dell'anno A". E così il 25 novembre scorso alla presenza di un folto numero di fedeli, presso la Basilica Madre di San Vito M. in Forio, c'è stata la presentazione del nuovo libro di Don Cristian.

Sono intervenuti il Card. Arrigo Miglio, Arcivescovo emerito di Cagliari, e mons. Carlo Villano, Vescovo delle Diocesi di Pozzuoli e di Ischia.

Un incontro dedicato alla Parola di Dio e occasione di ascolto, condivisione e fraternità, intramezzato da diversi interventi della ban-



da musicale "Giovanni XXIII - città di Forio". Molto pregnante l'intervento del Cardinale Arrigo Miglio che ha spiegato il valore della

conoscenza della Sacra Scrittura passando da un ascolto passivo delle Letture a un sapere più diretto e personale grazie alla lettura

del libro di Don Cristian. Ha poi continuato dicendo che il Vangelo di Matteo, Vangelo dell'anno A, dà grande importanza all'insegnamento di Gesù e ci fa conoscere un Gesù che porta a compimento la storia e le speranze di Israele.

Interessante anche l'intervento del Vescovo Carlo che spiega che la Parola di Dio illumina i passi di ogni cristiano e porta alla piena conoscenza di Cristo, stimola e rallegra, provoca e consola, ma soprattutto è una Parola che invita a intraprendere un cammino di speranza e il libro di Don Cristian è di grande aiuto per chi desidera camminare nella luce di Dio.

Che importanza dai a chi fa sentire gli anziani meno soli?

Quanti anziani possono dire e vantarsi di avere una famiglia che li accudisca, che li faccia sentire meno soli, di avere, nel momento della necessità, qualcuno che possa aiutarli e sostenerli? Sicuramente tanti. Purtroppo tanti sono anche coloro che non hanno questa fortuna. Vengono abbandonati a se stessi e passano la loro vita col desiderio di poter almeno scambiare una chiacchiera con qualcuno che possa spendere un po' del proprio tempo con loro. Proprio in questo senso, tanti sono i sacerdoti che anche con il semplice gesto del Viatico, dei Sacramenti e del giro delle case per gli ammalati riescono a far vivere a queste persone qualche minuto o qualche ora di felicità. Diciamo grazie a tutti quei sacerdoti che, con zelo, devozione e impegno, cercano con tutte le loro forze di rendere più piacevole e meno sola la loro vecchiaia.

Ma anche i nostri presbiteri hanno bisogno del nostro aiuto e della nostra cura. Ma come poterlo fare? Non si tratta di visitarli a casa e di farli sentire meno soli, questo sono loro che lo fanno a noi, ma li si può aiutare visitando il sito <http://www.unitineldono.it> e donando un piccolo contributo per la cura e il sostegno dei nostri sacerdoti. Un semplice gesto che ha un valore enorme. Sostienici come puoi. Il tuo aiuto conta!

Visitate il sito
www.unitineldono.it/

La tua firma non costa nulla

MODI PER DONARE

Numero verde: 800-825000

Per effettuare una donazione tramite telefono.

Bollettino di C/C postale

N° 57803009

intestato a: Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero - Erogazioni liberali, via Aurelia 796, Roma 00165

Bonifico bancario a Intesa San Paolo

IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384

Da effettuare a favore dell'Istituto Centrale

Sostentamento Clero, con causale "Erogazioni liberali art. 46 L.222/85"



A TE NON COSTA NULLA, PER MOLTI VALE TANTISSIMO.

Grazie alla tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica continueremo a realizzare insieme, ogni anno, migliaia di progetti in Italia e nel mondo.

Scopri di più su **8xmille.it**



Sperare e credere nella vita, nonostante tutto

Le foto di un matrimonio di massa nella Striscia di Gaza. Con completi, abiti tradizionali, tende e macerie

M

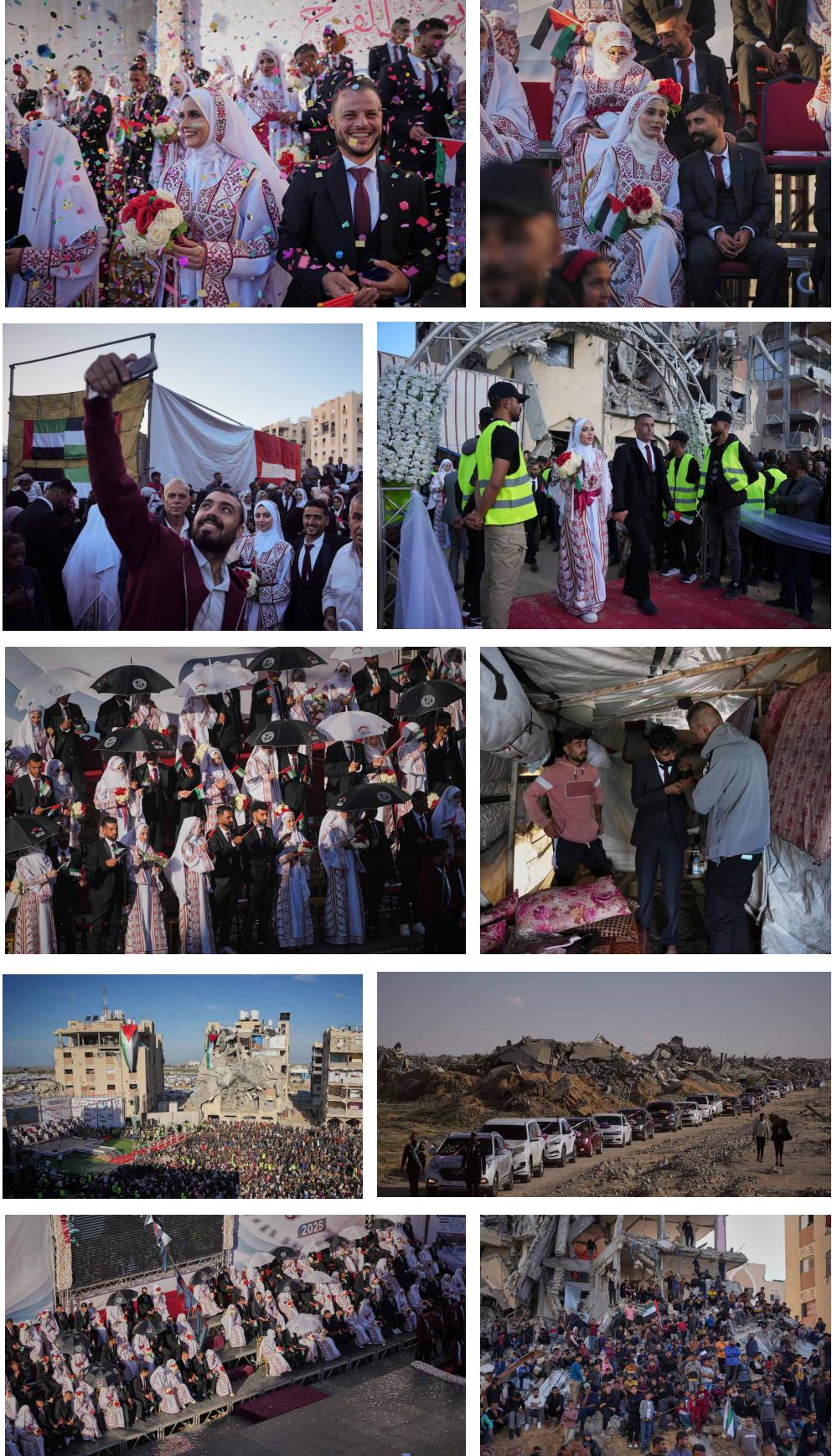
Il Post

artedì 2 dicembre a Khan Yunis, nel sud della Striscia di Gaza, è stato celebrato un matrimonio di massa: si sono sposate 54 coppie provenienti da varie parti della Striscia. Ad assistere sono arrivate centinaia di persone, che si sono radunate in una piazza del quartiere residenziale di Hamad. L'evento è avvenuto durante il cessate il fuoco tra Israele e Hamas, iniziato lo scorso 10 ottobre.

Le foto che pubblichiamo, diffuse dall'agenzia di stampa *Associated Press*, sono state scattate dal fotografo palestinese Abdel Kareem Hana. Sono notevoli perché mostrano la cerimonia allestita tra gli edifici colpiti dai ripetuti bombardamenti israeliani, i preparativi degli sposi nelle tende e le persone che hanno assistito ai festeggiamenti arrampicate sulle macerie, in un raro momento di convivialità.

La celebrazione è stata finanziata dal governo degli Emirati Arabi Uniti con il programma Al Fares Al Shahim, che significa "il cavaliere nobile" e in passato aveva già fatto arrivare cibo e altri beni essenziali nella Striscia di Gaza. Oltre a pagare per i matrimoni, il governo emiratino ha messo a disposizione una somma simbolica per ciascuna coppia e altri beni di prima necessità.

Non è la prima volta che nella Striscia di Gaza vengono organizzati matrimoni di massa. In passato sono stati finanziati soprattutto da organizzazioni umanitarie estere, con lo scopo di offrire un aiuto alle coppie che volevano sposarsi ma che non avevano i mezzi per farlo, a causa delle complicatissime condizioni di vita nella Striscia dovute ai molti blocchi, embarghi e restrizioni imposti da Israele anche prima della guerra iniziata nel 2023.





Novena e Tempo di Natale

16 DICEMBRE 2025 - 11 GENNAIO 2026

*Cariissimi,
a Natale Dio si fa vicino in un Bambino che ci viene affidato. Non porta solo tenerezza: porta responsabilità, coraggio, futuro. Un piccolo di nuovo cura, attenzione, dedizione: e mentre lo custodisci, cresci tu. Così il Signore ci incita: consiglio alle nostre madri mentre inveciano ciò che conta, perché insegnare a sperare ancora, perché è nostra vita tornare a riflettere. Ogni Natale è un invito a farci sentire e sentire la sua voce, accogli la sua umiltà e forza il tuo più profondo. Vi auguro un Natale sanguigno e pieno, ricco di doni, ricco di umanità condivisa.*

Programma

Da Martedì 16 a Martedì 23 Dicembre

Novena del Santo Natale

Presso la Chiesa del Purgatorio

Ore 18.00 S. Rosario

Ore 18.30 S. Messa, adorazione, novena e benedizione eucaristica.

Sabato 20 Dicembre 2025

"Ritorno al vero Natale"

Presso il Centro San Giovanni Paolo II ritiro di Avvento per tutti i collaboratori della Parrocchia di San Vito e della Parrocchia di S. Maria di Montevergine

Domenica 21 Dicembre

IV Domenica di Avvento

Ore 10.00 S. Messa in Santa Maria di Montevergine;

Ore 11.30 Accensione della Lampada di Avvento nella Cattedrale di Avvento

Ore 18.00 S. Rosario

Ore 18.30 Preghiera alla Chiesa del Purgatorio,

adorazione, novene e benedizione eucaristica;

Ore 20.00 Presso la Chiesa di Santa Maria di Montevergine

Concerto "Natale è tempo di pregevolezza e bellezza" Concerto a cura dei bambini della parrocchia.

Mercoledì 24 Dicembre

Ore 09.30 Presso la Chiesa del Purgatorio S. Messa, adorazione, novene e benedizione eucaristica

Ore 23.00 S. Messa nella notte di Natale presso la Chiesa di Santa Maria di Montevergine.

Giovedì 25 Dicembre

Solenne Natale del Signore

Ore 10.00 S. Messa in Santa Maria di Montevergine;

Ore 11.30 S. Messa presso la Chiesa del Purgatorio;

Ore 18.30 S. Messa in Santa Maria di Montevergine.

Sabato 27 Dicembre

Solenne chiusura del Giubileo

Dicastero della speranza

Ore 10.30 Preghiera alla Chiesa del Purgatorio S. Messa;

Ore 18.30 Presso la Chiesa Parrocchiale di Santa Maria di Portosalvo S. Messa presieduta dal nostro Vescovo

Ore 19.30 Chiudere il Giubileo della speranza 2025

Domenica 28 Dicembre

Festa della Santa Famiglia di Nazareth

Ore 10.00 S. Messa in Santa Maria di Montevergine nella quale

le famiglie presenti rinnovano le promesse matrimoniali;

Ore 11.30 S. Messa presso la Chiesa del Purgatorio;

Ore 18.30 S. Messa in Santa Maria di Montevergine nella quale

le famiglie presenti rinnovano le promesse matrimoniali;

Lunedì 29 Dicembre

Ore 19.45 Presso il Centro parrocchiale "San Giovanni Paolo II" "Natale è tempo di pregevolezza e bellezza" Concerto a cura dei bambini conviviale.

Mercoledì 31 Dicembre

Festa del Battesimo del Signore

Ore 10.00 Preghiera all'ufficio di tutti i defunti del 2025, canto di 15 Defunz e Benedizione Eucaristica;

Ore 17.00 S. Rosario

Ore 18.30 S. Messa presso la Chiesa del Purgatorio;

Ore 19.00 S. Messa in Santa Maria di Montevergine;

Ore 11.30 S. Messa presso la Chiesa del Purgatorio;

Ore 18.30 S. Messa in Santa Maria di Montevergine.

Venerdì 2 Gennaio

Inizio della più pratica dei 13 venerdì

dedicati a San Francesco di Paola

Premio Chiesa di Santa Maria di Montevergine

Ore 07.00 S. Messa

Ore 18.30 S. Messa

Domenica 4 Gennaio

Il Domenica dopo Natale

Ore 10.00 S. Messa in Santa Maria di Montevergine;

Ore 11.30 S. Messa presso la Chiesa del Purgatorio;

Ore 18.30 S. Messa in Santa Maria di Montevergine nella quale

le famiglie presenti rinnovano le promesse matrimoniali;

Martedì 6 Gennaio

Solenne dell'Epifania del Signore

Ore 10.00 S. Messa in Santa Maria di Montevergine;

Ore 11.30 S. Messa presso la Chiesa del Purgatorio;

Ore 18.30 S. Messa in Santa Maria di Montevergine;

Domenica 11 Gennaio

Il Domenica delle Epifanie di Gesù

Ore 10.00 S. Messa in Santa Maria di Montevergine;

Ore 11.30 S. Messa presso la Chiesa del Purgatorio;

Ore 18.30 S. Messa in Santa Maria di Montevergine;

Domenica 12 Gennaio

Il Domenica delle Tre Re Magi

Ore 10.00 S. Messa in Santa Maria di Montevergine;

Ore 11.30 S. Messa presso la Chiesa del Purgatorio;

Ore 18.30 S. Messa in Santa Maria di Montevergine;

Domenica 13 Gennaio

Il Domenica delle Tre Re Magi

Ore 10.00 S. Messa in Santa Maria di Montevergine;

Ore 11.30 S. Messa presso la Chiesa del Purgatorio;

Ore 18.30 S. Messa in Santa Maria di Montevergine;

Domenica 14 Gennaio

Solenne della Natività di Gesù Cristo

Ore 10.00 S. Messa in Santa Maria di Montevergine nel presepe

Ore 10.30 Accensione della Lampada di Avvento, Santa Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 11.30 S. Messa presso la Chiesa del Purgatorio, Santa Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 18.00 S. Rosario

Ore 19.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 20.00 S. Rosario

Ore 21.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 22.00 S. Rosario

Ore 23.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 24.00 S. Rosario

Ore 25.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 26.00 S. Rosario

Ore 27.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 28.00 S. Rosario

Ore 29.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 30.00 S. Rosario

Ore 31.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 32.00 S. Rosario

Ore 33.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 34.00 S. Rosario

Ore 35.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 36.00 S. Rosario

Ore 37.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 38.00 S. Rosario

Ore 39.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 40.00 S. Rosario

Ore 41.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 42.00 S. Rosario

Ore 43.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 44.00 S. Rosario

Ore 45.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 46.00 S. Rosario

Ore 47.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 48.00 S. Rosario

Ore 49.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 50.00 S. Rosario

Ore 51.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 52.00 S. Rosario

Ore 53.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 54.00 S. Rosario

Ore 55.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 56.00 S. Rosario

Ore 57.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 58.00 S. Rosario

Ore 59.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 60.00 S. Rosario

Ore 61.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 62.00 S. Rosario

Ore 63.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 64.00 S. Rosario

Ore 65.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 66.00 S. Rosario

Ore 67.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 68.00 S. Rosario

Ore 69.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 70.00 S. Rosario

Ore 71.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 72.00 S. Rosario

Ore 73.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 74.00 S. Rosario

Ore 75.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 76.00 S. Rosario

Ore 77.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 78.00 S. Rosario

Ore 79.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 80.00 S. Rosario

Ore 81.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 82.00 S. Rosario

Ore 83.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 84.00 S. Rosario

Ore 85.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 86.00 S. Rosario

Ore 87.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 88.00 S. Rosario

Ore 89.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 90.00 S. Rosario

Ore 91.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 92.00 S. Rosario

Ore 93.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 94.00 S. Rosario

Ore 95.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 96.00 S. Rosario

Ore 97.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 98.00 S. Rosario

Ore 99.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 100.00 S. Rosario

Ore 101.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 102.00 S. Rosario

Ore 103.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 104.00 S. Rosario

Ore 105.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 106.00 S. Rosario

Ore 107.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 108.00 S. Rosario

Ore 109.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 110.00 S. Rosario

Ore 111.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 112.00 S. Rosario

Ore 113.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 114.00 S. Rosario

Ore 115.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 116.00 S. Rosario

Ore 117.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 118.00 S. Rosario

Ore 119.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 120.00 S. Rosario

Ore 121.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 122.00 S. Rosario

Ore 123.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 124.00 S. Rosario

Ore 125.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 126.00 S. Rosario

Ore 127.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 128.00 S. Rosario

Ore 129.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 130.00 S. Rosario

Ore 131.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 132.00 S. Rosario

Ore 133.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 134.00 S. Rosario

Ore 135.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Ore 136.00 S. Rosario

Ore 137.00 S. Messa in Santa Maria Assunta "della di San Croce" (Cagli)

Lettere di pace

L'iniziativa va fino al termine dell'Anno scolastico

La *Flotilla dei bambini del mondo* sta navigando a gonfie vele. Ad oggi sono centinaia le Lettere di Pace inviate ai politici dalle scuole italiane e straniere.

L'iniziativa è stata promossa dal Gruppo Educazione alla pace e alla nonviolenza del Movimento di Cooperazione Educativa, con la partecipazione di oltre 40 associazioni nel mondo, aderenti alla Federazione Internazionale dei Movimenti di Scuola Moderna (Fimem) e ha già coinvolto molti insegnanti, dalle scuole dell'Infanzia alle scuole superiori.

I docenti si sono fatti *educatori per la Pace*, guidando bambine e bambini, ragazze e ragazzi a interrogarsi su guerre e conflitti armati, a pensare sul da farsi con la "messa in mare" delle Lettere di Pace. L'idea di scrivere lettere ai politici e ai potenti della Terra è stata accolta con entusiasmo dagli studenti; le scrivanie di importanti presidenti di Organi-

smi Internazionali, nazionali ed europei sono state inondate dalle lettere, con osservazioni e proposte su come si possa raggiungere la Pace nel mondo.

Utilizzando la scrittura collettiva,

allievi.

Il Presidente della CEI, Cardinale Matteo Zuppi, ha incoraggiato i promotori a proseguire su questa strada, per garantire il diritto di bambini e ragazzi a esprimersi sulla Pace e la Guerra e su tutte le questioni che li riguardano. Con questa iniziativa possono farlo! Nell'invito alle classi a partecipare si legge:

"Fermare le guerre non è facile ma abbiamo la possibilità di far sentire la nostra voce; la pace si comincia a costruire a scuola imparando ad ascoltare, parlarsi e risolvere i piccoli conflitti rispettando l'altro. Se in molti spedirete le lettere, se i giornali e le TV ne parleranno, allora i politici potranno capire che il futuro che immag-

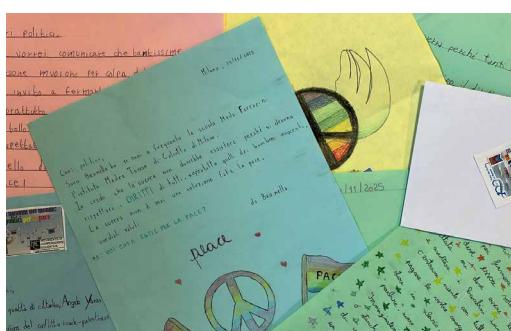
inano i bambini e le bambine del mondo si chiama: Pace."

Nonostante la nascita dell'Unione Europea e dell'Onu, quali strumenti di Pace, viviamo una realtà sconvolta da guerre, che troncano la speranza di vita e i sogni di tante persone e dove parlare di disarmo sembra un'utopia. Per questo diviene centrale il compito delle scuole di Educare alla Pace, alle relazioni nonviolente, improntate alla ricerca della giustizia.

Attraverso la didattica democratica e cooperativa, nelle classi si discute, ci si confronta, si analizzano e approfondiscono questioni di vita vera, a cui ciascuno può contribuire con passione ed entusiasmo.

Vista la grande partecipazione, l'iniziativa viene prorogata sino al termine dell'Anno scolastico. Le

Gentile presidente della repubblica Sergio Mattarella,
frequento la classe 5.B della scuola primaria
Insieme ai miei compagni abbiamo deciso di scrivere ai politici per chiedere la
pace nel mondo .
Io ho scelto lei perché lei è il massimo rappresentante dell'Italia.
La pace è importante perché solo così la gente può vivere libera e felice e i
bambini possono crescere senza paura.
Vi chiediamo di provare a fermare le guerre ,non vendendo più armi,aiutando le
persone che sono in guerra con cibo e medicine e trovando soluzioni non violente
a soluzioni violente.
Io vorrei che tutti i bambini del mondo potessero vivere senza paura, giocare
insieme, andare a scuola e avere una casa dove tornare ogni giorno.
Sono sicuro che se ci impegniamo tutti possiamo fare un mondo migliore
cordiali saluti.



le classi hanno scritto ai politici che amministrano il loro territorio e a importanti esponenti della politica nazionale e internazionale. Sono state spedite lettere anche al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e a Sua Santità Papa Leone XIV. Per questo gli organizzatori pensano di chiedere loro di ricevere gli



Ai politici e governi d'Italia, d'Europa e del mondo
che possono prendere le decisioni importanti.

Al giornalisti
che possono diffondere i pensieri dei bambini

A tutti gli adulti che vogliono ascoltare la nostra voce,

Cari adulti,
ci sono talmente tante guerre che è difficile fermarle.
Tutti grandi siamo troppo concentrati nella guerra e
poco sulla PACE.
CHI SIAMO
Siamo le bambine e i bambini della classe 5.B della scuola primaria



classi potranno comunicare ancora la propria adesione scrivendo a: educationpaix@mce-fimem.it inviando poi copia delle lettere spedite. I materiali di supporto alle attività didattiche si trovano nell'area dedicata del sito www.mce-fimem.it

Nel prossimo futuro continuerà anche il progetto nazionale e internazionale "**Facciamo la pace a...**", ove bambini/e e ragazzi/e sono invitati a costruire la pace ove vivono; a casa, a scuola, con gli amici, attraverso la gestione nonviolenta dei contrasti, dei piccoli conflitti, per iniziare a contribuire alla costruzione nonviolenta di un mondo più equo e più giusto.

*Coordinatore del Gruppo Nazionale di Ricerca Educazione alla Pace e alla Nonviolenza del Movimento di Cooperazione Educativa

Il MCE è soggetto qualificato dal MIM per la formazione del personale della scuola

Direttiva MIUR
n°170/2016 (RQ n°753
1/12/2016).

IL KAIRE SBARCA SU X.COM

Seguici per restare aggiornato su:

VAI SU
KAIRE DIOCESI ISCHIA



- **Papa Leone XIV**
- **Diocesi di Ischia**
- **Liturgia del giorno**
- **Eventi e occasioni**
- **e tanto altro...**

Coraggio! Non temere!

P

Angela
Di Scala

reannunciato da trecento profezie circa e anticipato da millenni di annunci, il Figlio di Dio Onnipotente, il Verbo del Dio vivente, si incarna e nasce dalla Sempre Vergine Maria. Viene a noi il Salvatore dell'intero genere umano, il nostro liberatore e redentore. In lui si realizza tutto quanto profetizzato nell'Antico Testamento: una esattezza eccezionale!

Dio, di sua libera iniziativa, in modo assolutamente gratuito e potente, viene nella storia: tutto è suo. Egli trabocca dalle leggi di natura, viene concepito nel grembo della Vergine Maria e, senza intaccare sua Madre, nasce tenero bambino, lasciando meravigliata e commossa l'intera creazione. Giuseppe, il castissimo sposo di Maria, diventa suo padre adottivo.

Viene concepita la vita e «...nasce la vita, una vita che distrugge la paura della morte e dona la gioia delle promesse eterne [...] Viene...] per la liberazione di tutti. [...] Giunta la pienezza dei tempi che l'impenetrabile disegno divino aveva disposto, volendo riconciliare con il suo Creatore la natura umana, l'as-

sunse lui stesso in modo che il diavolo, apportatore della morte, fosse vinto da quella stessa natura che prima di lui aveva reso schiavo» (s. Leone Magno).

Il Verbo invisibile, dunque, appare visibilmente nella nostra carne (cfr. *Prefatio* di Natale, II: Messale Romano). Egli è il restauratore dell'originale incorruzione. Viene per riportare la freschezza e la purezza della sorgente, la bellezza e lo stupore delle origini. Viene nel

mondo per liberare l'uomo dalla schiavitù del peccato, dagli arbitri e dai libertinaggi. Viene per rovinare tutto ciò che rovina l'uomo, per demolire ciò che imprigiona l'uomo, per sconfiggere il male che corrompe l'uomo, per aprire le gabbie dorate degli idoli (denaro, potere, sesso, successo, egoismi) che prostrano l'uomo e lo lasciano a terra tramortito e depresso. Viene per regnare, liberandoci da ciò che ci opprime dentro e soffoca la nostra umanità. Viene per ridonarci la vera libertà, quella responsabile, che fa il bene sempre e evita il male sempre.

Il Cristo libera da ciò che nel profondo ostacola l'uomo nel suo rapporto con Dio: scardina chiavistelli; apre le porte con la chiave del Santo Spirito; consola con la sua Parola d'amore che non ci lascia soli, aiuta a rialzarsi e ci ridona il sorriso; scavalca fossati, scavati a nostra difesa, con la sua disarmante tenerezza; viene a visitarci per inabitarcisi stabilmente; ci purifica e ci rinnova. La sua è una lotta contro gli spiriti maligni, le forze e le potenze del male, contro il peccato, i vizi, la morte. La sua è una liberazione spirituale – profonda e interiore – che innesta e reinnesta l'uomo

nella grazia della figliolanza divina. È salvezza pura. È misericordia pura.

«La grazia è ciò che unisce Dio e la creatura in un tutt'uno. In Dio la grazia è bontà che fluisce da sé e si comunica senza diminuzione alcuna. Nella creatura è ciò che riceve in sé in quanto partecipe dell'Essere divino» (Edith Stein). La grazia è grazia liberatrice, che libera anche dalla paura esistenziale dinnanzi al non-senso. Per s. Tommaso d'Aquino, la grazia comunemente detta perfeziona l'essenza dell'anima e comprende: la grazia delle virtù e dei doni, la quale perfeziona le potenze dell'anima in ordine ai propri atti; la grazia sacramentale, la quale produce alcuni effetti particolari necessari nella vita cristiana. In virtù della passione di Cristo, il sacramento ci rimette la colpa, in virtù della resurrezione, ci giustifica. E la giustificazione, che solo lui può donare, ci libera dalla condanna eterna, ci apre le porte del Paradiso.

C'è da accogliere e ringraziare Gesù in perpetuo, giorno e notte, con cuore ricolmo di infinita gratitudine.

“Maria Madre della Divina Grazia... prega per noi!”

Parrocchia Sant'Antonio Abate Ischia

FESTIVITÀ NATALIZIE

NOVENA DEL SANTO NATALE

(16 - 24 Dicembre)
Ogni giorno feriale, nei giorni pomeriggio a S. Domenico e nei giorni dopiparti a S. Antonio

Ore 17,45 Rosario e canto delle litane.
Ore 18,30 S. Messa, corona a Gesù Bambino e Benedizione Eucaristica.

Venerdì 19 Dicembre nella SS. Annunziata di Campagnano

Ore 20,30 Liturgia Penitenziale animata dai giovani.

Sabato 20 Dicembre - ore 20,00 in S. Domenico

“Due cuori e una capanna” - incontro per le coppie under 10.

Domenica 21 Dicembre

“Bambinello delle S. Messe” benedizione dei Bambini.

Martedì 23 Dicembre in S. Antonio

Ore 9,30 S. Messa e conclusione della Novena.

Disponibilità per le confessioni dalle 8,30 alle 13,00 e dalle 15,30 alle 18,30 in entrambe le chiese.

In S. Antonio

Ore 23,15

Conclusione dell'ufficio delle Letture;

a Mezzanotte

Celebrazione della Nascita del Redentore e Messa

solenne della Notte animata dalla Corale Parrocchiale e dagli elementi santiunitensi della Banda Musicale Città di Ischia.

GIOVEDÌ 25 DICEMBRE

SOLENNEZZÀ DEL NATALE DEL REDENTORE

Ss. Messa

Ore 8,00 in S. Domenico

Ore 9,30 in S. Antonio

Ore 11,30 in S. Domenico

Processione col Bambinello al Cimitero.

Ore 18,30 in S. Antonio

Venerdì 26 Dicembre: Festa di S. Stefano

Ore 09,30 in S. Antonio.

Ore 11,30 in S. Domenico.

Ore 18,30 in S. Antonio.

Dal 26 al 30 Dicembre il Bambinello visiterà le nostre famiglie.

Sabato 27 Dicembre

Ore 9,00 S. Messa in S. Domenico.

A sera non ci sarà celebrazione per la chiusura diocesana dell'Anno Giubilare, che si terrà alle ore 18,30 nella chiesa parrocchiale di Portosalvo.

SABATO 27 DICEMBRE

SOLENNEZZÀ DELLA NASCITA DI JESÙ BAMBINO

Ss. Messa ore 17,45

Ore 18,30 in S. Domenico

Ore 18,30 in S. Antonio

Ore 18,30 in S. Antonio

Ischia 8 Dicembre 2025



Martedì 16 ore 07,45

Novena di Natale per i bambini

(dal 16 al 19 ore 7,45 - giorno 21 ore 10,30- giorno 23 ore 9,30 con colazione presso la chiesa S.Leonardo Panza)

Sabato 27 dalle ore 15,00 alle 17,00

Tombolata parrocchiale

(contributo unico di partecipazione 2 euro)

Martedì 30 dalle ore 15,00 alle 17,00

Bambinello per le case

(Visita per le case del paese con il Bambinello)

Domenica 4 ore 15,30

I salvadanai della carità

(Consegna dei salvadanai durante la messa delle 11,00, nel pomeriggio rottura dei salvadanai ore 15,30 più tombolata)

Il desiderio più grande

Lo scorso 22 novembre, il coro in formazione completa della scuola di vocalità e coralità Officine Creative di Cordate Vocali, diretta dalla Maestra Arianna Bosco, per il secondo anno consecutivo ha scelto il MUDIS come palcoscenico per dare inizio al suo tour natalizio, prediligendo come data iniziale il giorno di Santa Cecilia, patrona della musica.

Bartolomeo Impagliazzo

Ogni concerto porta con sé una magia unica e, in ognuno di essi, cerchiamo di trasmetterla. Lo spettatore ha potuto vivere a pieno la tanto desiderata atmosfera natalizia ammirando il tutto con una prospettiva del tutto speciale... quella dei bambini.

Però, il filo conduttore di tutto lo spettacolo non era dato solo dalla trama, da scoprire assistendo allo spettacolo, ma il rivivere il Natale nella sua accezione più ampia, attraverso la presenza di una delle figure più importanti nella vita di ognuno di noi... quella dei nonni. Importantissime figure, perché possiamo



definirli i nostri secondi genitori! Sono coloro che ci asciugano le lacrime quando siamo tristi; fanno tornare la gioia grazie a una carezza o con un semplice sorriso; attendono con pazienza che i loro nipoti li vadano a trovare per passare un po' di tempo insieme, e non vedono l'ora di raccontare tutte le storie del loro passato. Insomma, potremmo dire che senza i nonni la vita sarebbe totalmente diversa e priva di quel colore che rende il tutto unico. I nonni sono famiglia, e il nostro intento è stato di rivivere quelle emozioni che



abitano dentro ognuno di noi, riscoprire valori che nella vita odierna sono sempre più rari o messi da parte per seguire una routine che non ci permette di fermarci un singolo momento. Valori di cui i nonni sono i più degni rappresentanti!

Posso, dunque, affermare che lo spettacolo



è stato un'esperienza unica, data anche dalla presenza di molte novità, che la nostra scuola ogni anno vuole offrire come l'atmosfera che si è voluta creare in vari momenti, o la *body percussion*, che ci fa comprendere maggiormente come la musica possa nascere non solo dal canto ma anche dal nostro corpo. Un profondo ringraziamento alle attrici che hanno dato un'anima a questo racconto rendendolo perfetto: Kicca Iaccarino e Vittoria Gargano, che con la loro dolcezza ci hanno rapiti facendoci vivere ancora di più la magia presente nell'aria!

Ad accompagnare il tutto, il vasto reperto-



rio che ha reso il momento più allegro. Ciò è il frutto di tanto lavoro e dedizione che nei mesi precedenti hanno caratterizzato le nostre prove; a volte anche tra un errore e l'altro noi Cantores, Giovani e Piccoli Cantores (le tre componenti maggiormente attive della scuola, ma da quest'anno anche il gruppo dei più piccoli "Le notine sognanti"), abbiamo visto nascere questo progetto per poi dargli gradualmente forma grazie *in primis* alla bravura della nostra maestra,

a cui va un ringraziamento speciale da parte di tutti noi poiché da sempre ci dona il suo sapere con tanta dolcezza e determinazione; ricordandoci il principio cardine della nostra scuola: ***entrare nell'armonia del coro***. La bellezza del coro, dovete sapere, sta proprio in questo essere un insieme di tante voci che, singolarmente sono molto diverse tra di loro, ma messe insieme creano un'armonia in cui tutti diventiamo la ***Voce***. Voce, che riesce ad arrivare ai cuori di chi ci ascolta suscitando in loro non solo un mix di emozioni uniche, ma soprattutto voglia di volerne far parte. Proprio così, il coro ha un duplice vantaggio perché non solo fa bene al proprio corpo e alla propria mente, ma permette di sentirsi parte di una seconda famiglia in cui se si pensa di



non essere adatti, si scopre invece che la propria voce è essenziale! Forse, aspetto ancora più importante, è che se c'è una difficoltà la si risolve **insieme**, come solo una famiglia sa fare!

Quindi, da ciò si può ben capire come lo spettacolo non è solo quello che noi presentiamo ma il risultato di mesi e mesi di prove piene di gioie, insicurezze, difficoltà, tante risate ma soprattutto la passione e l'amore spassionato per ciò che ci fa essere coro: il **Canto!**

Se il nostro spettacolo è stato di vostro gradimento siamo riusciti a trasmettervi un po' di quella gioia che ci accomuna tutti, e allora potremmo dire che il nostro **desiderio più grande** si è finalmente realizzato!



San Nicola arriva anche a Ischia per la Comunità ucraina

La scuola "Grani d' Ucraina", che fa capo all'associazione Uniti per l'Ucraina - Ischia, ha organizzato presso la sala comunale di Ischia una festa dedicata ai più piccini. Proprio il giorno di San Nicola, il 6 dicembre scorso, la comunità ucraina ha voluto riunirsi e rivivere una delle feste tradizionali dedicate al Santo, considerato il protettore dei bambini, che ha portato dolci e regali a tutti.

"San Nicola (Sviaty Mykola) è una figura centrale e molto amata in Ucraina, specialmente per i bambini, che ricevono doni nella notte tra il 5 e il 6 dicembre, celebrando la sua generosità e cura per i bisognosi, un valore che resiste anche alle difficoltà attuali, con iniziative umanitarie legate a lui e che proseguono nonostante la guerra, legate anche alle chiese dedicate a lui a Kiev e altrove. La sua figura rimane un simbolo di speranza e di tradizione." Un momento quindi di gioia e festa per quanti di origine ucraina vivono sulla nostra isola.



Lunedì 15 dicembre presso la chiesa di Santa Restituta a Lacco Ameno alle 10:00 si è celebrato il Precetto Natalizio dell'Arma dei Carabinieri. Hanno partecipato, oltre a molti dei carabinieri delle varie caserme dell'isola, accompagnati dal nuovo comandante Giangrande, una rappresentanza della associazione nazionale carabinieri sez. Ischia, che opera sul territorio isolano, con il suo presidente Luigi Magliaro.



Forio, arte e spiritualità

“Note di colore... Omaggio ad Alfonso Di Spigna”

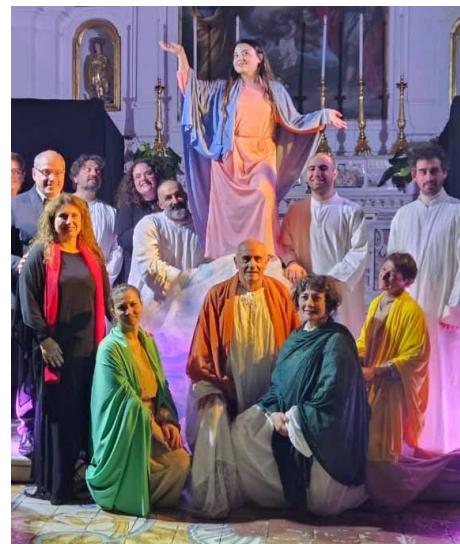
Grande successo per lo spettacolo ideato e diretto da Gaetano Maschio

Ampia partecipazione ed emozione, lo scorso 16 dicembre presso l'Arciconfraternita di Santa Maria Visitapoveri in Forio, per lo spettacolo “Note di Colore... Omaggio ad Alfonso Di Spigna”, ideato e diretto da Gaetano Maschio. L'evento ha inaugurato ufficialmente le celebrazioni per il 240° anniversario della nascita al Cielo di Alfonso Di Spigna, il più importante pittore ischitano del Settecento. L'iniziativa, promossa dall'Associazione di promozione sociale Fantasynapoli in collaborazione con l'Arciconfraternita presieduta dall'avv. Maria Anna Verde, ha proposto un percorso artistico originale e altamente suggestivo, capace di fondere arte performativa, musica, danza, canto e poesia.

Cuore dello spettacolo sono stati i *tableaux vivants*, quadri viventi nei quali ballerini, attori e figuranti hanno dato corpo alle opere del Maestro, restituendone la forza espressiva attraverso movimenti coreografici cui si sono aggiunti brani poetici e musicali della tradi-

zione italiana e internazionale. Il racconto scenico è stato arricchito da richiami alla vita della Vergine Maria e al mistero del Natale, temi ricorrenti e profondamente sentiti nella produzione artistica di Di Spigna. Le coreografie sono state curate e interpretate dai ballerini professionisti Manuela Iacono e Daniel Feliciello, affiancati da Giovan Giuseppe Aprea, Anna Buono, Gennaro Giovanzante, Linda Palumbo, Domenico Schiano, Lucia Scibile e Antonio Trani. La parte musicale ha visto protagonisti lo stesso Gaetano Maschio e il soprano Filomena Piro, mentre la voce recitante è stata affidata a Elisabetta Maschio. All'organo, il maestro Silvano Trani. Un omaggio sentito e partecipato in una coinvolgente atmosfera, che ha saputo restituire al pubblico la grandezza artistica e umana di Alfonso Di Spigna, aprendo nel migliore dei modi il ciclo di eventi dedicati alla sua memoria. Il prossimo appuntamento, con il Patrocinio del Comune di Lacco Ameno, pae-

se natale dell'Artista, domenica 28 dicembre



presso la Basilica Pontificia di S. Restituta alle 16.45, con il recital - spettacolo “QUADRI IN CANTO, CROMATISMI IN SCENA – Tributo al pittore Alfonso Di Spigna tra *tableaux vivants*, musica, canto ed anche scene teatralizzate.

Il Microfono Sospeso: Dall'abitudine del caffè al fenomeno web contro la monotonia

C'è un gruppo di amici che ha deciso di trasformare la semplice routine quotidiana nel carburante per un progetto ambizioso: scuotere l'apatia generale. Si chiamano “Il Microfono Sospeso” e il loro palcoscenico non è un teatro, ma il bancone di un bar, il Bar Ferrari 2000 a Barano. L'idea, nata quasi per gioco, è emersa proprio durante uno di quei caffè mattutini che per molti sono solo una pausa veloce, ma che per loro rappresentano un appuntamento fisso, un'oasi di condivisione di appena dieci minuti. È qui che si muovono agilmente tra chiacchiere leggere e spensierate, i ricordi degli anziani avventori e l'analisi di argomenti ben più seri, tessendo la trama della loro quotidianità. Questa abitudine conviviale e la ricchezza delle loro conversazioni li hanno spinti a un'intuizione apparentemente banale, ma rivelatasi

vincente: “Certo che se facessimo dei video sarebbe simpatico”. Quella che era nata come una battuta è rapidamente diventata una realtà concreta, trasformando le loro attività più semplici in contenuti da condividere, documentando il valore della convivialità.

L'Omaggio al “Caffè Sospeso” e la Ricerca del Senso

Il nome del progetto, “Sospeso”, non è casuale. È un chiaro omaggio alla celebre usanza napoletana del “caffè sospeso”, l'atto di pagare un caffè in anticipo per un amico o un concittadino assente, come gesto di amicizia, rispetto e solidarietà.

Tuttavia, il termine ha presto acquisito per il gruppo un significato ancora più profondo e filosofico. Questa dimensione esistenziale si concretizza nelle due domande finali che

sono diventate il marchio di fabbrica de “Il Microfono Sospeso” durante interviste ed eventi:

1.”Che cosa c'è di sospeso nella tua vita?”

2.”Secondo te qual è il senso della vita?”

Con questo approccio, il progetto non si limita a contrastare la monotonia del quotidiano, ma invita i propri spettatori



e intervistati a una riflessione più ampia sulla propria esistenza, trasformando un semplice video in un inaspettato momento di introspezione. In un'epoca dominata dalla spettacolarizzazione, “Il Microfono Sospeso” dimostra che a volte, per fare la differenza, è sufficiente puntare la telecamera sulla bellezza autentica delle abitudini, delle chiacchiere da bar e, soprattutto, delle relazioni umane.

Nostra sorella morte

Durante la catechesi del mercoledì Papa Leone ha affrontato l'argomento della morte, ultimo passaggio terreno vissuto anche da Gesù ma sconfitta dalla luce della Resurrezione, speranza per ogni fedele: «Il mistero della morte ha sempre suscitato nell'essere umano profondi interrogativi. Essa infatti appare come l'evento più naturale e allo stesso tempo più innaturale che esista. È naturale, perché ogni essere vivente, sulla terra, muore. È innaturale, perché il desiderio di vita e di eternità che noi sentiamo per noi stessi e per le persone che amiamo ci fa vedere la morte come una condanna, come un "contro-senso". Molti popoli antichi hanno sviluppato riti e usanze legate al culto dei morti, per accompagnare e ricordare chi si incamminava verso il mistero supremo. Oggi, invece, si registra una tendenza diversa. La morte appare una specie di tabù, un evento da tenere lontano; qualcosa di cui parlare sottovoce, per evitare di turbare la nostra sensibilità e tranquillità. Spesso per questo si evita anche di visitare i cimiteri, dove chi ci ha preceduto riposa in attesa della risurrezione. Che cosa è dunque la morte? È davvero l'ultima parola sulla nostra vita? Solo l'essere umano si pone questa domanda, perché lui solo sa di dover morire. ... Ci scopriamo consapevoli e allo stesso tempo impotenti. Probabilmente da qui provengono le frequenti rimozioni, le fughe esistenziali davanti alla questione della morte. Sant'Alfonso Maria de' Liguori,

Ordine francescano secolare di Forio nel suo celebre scritto intitolato *Apparecchio alla morte*, riflette sul valore pedagogico della morte, evidenziando come essa sia una grande maestra di vita. Sapere che esiste e soprattutto meditare su di essa ci insegna a scegliere cosa davvero fare della nostra esistenza. Pregare, per comprendere ciò che giova in vista del regno dei cieli, e lasciare andare il superfluo che invece ci lega alle cose effimeri, è il segreto per vivere in modo autentico, nella consapevolezza che il passaggio sulla terra ci prepara all'eternità».

San Francesco d'Assisi, per volere divino, seppe due anni prima quando sarebbe morto, imparò a convivere con questa profezia con molta semplicità, nell'attesa gioiosa dell'unione eterna con il Signore che tanto amava. «Un giorno un frate gli disse: «Padre, la tua vita e condotta è stata ed è una fiaccola e un modello non solo per i tuoi fratelli, ma per l'intera Chiesa di Dio: e così sarà anche la tua morte. Certo, ai tuoi fratelli e a moltissime altre persone la tua scomparsa provocherà indicibile dolore e tristezza; ma per te sarà immensa consolazione e gioia infinita. Infatti, tu passerai da questo lavoro gravoso al più grande riposo da molte sofferenze e

prove al gaudio senza fine, dalla dura povertà (che hai sempre amato e gioiosamente abbracciato dal momento della conversione fino a oggi) alle ricchezze più grandi e vere, infinite; dalla morte fisica passerai alla vita eterna, dove vedrai faccia a faccia per sempre il Signore Dio tuo, che in questo mondo hai contemplato con tanto fervore, desiderio e amore». ... Allora Francesco, sebbene disfatto dalle malattie, con grande fervore di spirito e raggiante di gioia profonda, lodò il Signore. Poi rispose al compagno: «Ebbene, se la morte è imminente, chiamatemi i fratelli Angelo e Leone, affinché mi cantino di sorella Mor-

te». Vennero i due da Francesco e cantarono, in lacrime, il Cantico di frate Sole e delle altre creature del Signore, composto dal Santo durante la sua infermità, a lode del Signore e a consolazione dell'anima sua e degli altri. In questo Cantico, innanzi all'ultima strofa, egli inserì la lassa di sorella Morte, questa: Laudato sie, mi Segnore, per sora nostra morte corporale, dalla quale null'omo vivente po' scampare. Guai a quilli ke morirà ne li peccati mortali! Bati quilli ke trovarà ne li toi sanctissime volontade ke lla morte seconda no li farà male (FF 1656)».

Papa Leone conclude: «Il Risorto ci ha preceduto nella grande prova della morte, uscendone vittorioso grazie alla potenza dell'Amore divino.

Così ci ha preparato il luogo del ristoro eterno, la casa in cui siamo attesi; ci ha donato la pienezza della vita in cui non vi sono più ombre e contraddizioni. Grazie a Lui, morto e risorto per amore, con San Francesco possiamo chiamare la morte «sorella». Attenderla con la speranza certa della Risurrezione ci preserva dalla paura di scomparire per sempre e ci prepara alla gioia della vita senza fine».



DIOCESI DI ISCHIA

**“Si prese
cura di lui”**
Lc 10,34

CENTRO DI ASCOLTO
E ASSISTENZA MEDICA

ISCHIA

📍 Sala Poa
📞 349 6483213

CASAMICCIOLA

📍 Basilica S. M. Maddalena
📞 338 7796572

FORIO

📍 Ufficio parrocchiale S. Sebastiano martire
📞 392 4981591



TANTI
AUGURIA...

Diacon Antonio PISANI,
nato il 22 dicembre 1956
Don Giuseppe CARUSO,
nato il 23 dicembre 1963
Don Pasquale TRANI,
nato il 24 dicembre 1968
Diacon Giovan Giuseppe
LUCIDO BALESTRIERI,
nato il 25 dicembre 1952

20 DICEMBRE 2025

Mt 1,18-24

Quando imparo ad amare ciò che mi capita

Il Vangelo di Matteo, proprio quest'anno, ci fa un grande regalo: prima ancora di celebrare il Natale, ci consegna uno sguardo. È lo sguardo di Giuseppe. Entriamo così nel mistero del Natale accompagnati da una delle figure più belle e decisive della novena: il giusto, il mite, il dolcemente ferito Giuseppe. Non abbiamo molte fonti per descriverne la sapienza, eppure possiamo intuire quanta umanità e quanto amore abbia donato a Gesù. Basta guardare il suo "mettersi in gioco" tra un sogno e l'altro (cf. Mt 1,20; 2,13.19.22). Giuseppe è grande non per le parole che pronuncia – i Vangeli non ne riportano nessuna – ma per l'immensa discrezione, il silenzio abitato, l'operosa creatività e quella straordinaria capacità di stare dietro a Dio, nonostante tutto. C'è un punto decisivo nella vita spirituale che non coincide con il capire tutto, ma con l'imparare ad amare ciò che mi capita. Giuseppe di Nazareth è il grande maestro di questa sapienza nascosta. Non perché la vita gli abbia risparmiato il dolore, ma perché ha scelto di abitare la realtà senza fuggirla.

A Giuseppe non capita ciò che aveva sognato. Gli capita qualcosa di infinitamente più grande, ma anche infinitamente più scomodo. Il Vangelo di Matteo ci dice che era "giusto" (Mt 1,19): non nel senso di uno irreprensibile, ma di uno che vive in relazione vera con Dio e con la sua Parola. È proprio questa giustizia che lo rende capace di non scappare davanti a ciò che non comprende.

Amare ciò che mi capita non significa giustificare il male o negare la ferita. Giuseppe è un uomo ferito: i suoi progetti saltano, le sue attese vengono disattese, la sua vita prende una piega imprevista. Ma invece di irrigidirsi, impara a stare dentro l'accaduto. È qui la sua grandezza: Giuseppe non ama un'idea di Dio, ma il Dio che si manifesta nella realtà

concreta, anche quando essa non corrisponde alle sue aspettative.

Nei sogni Giuseppe non riceve spiegazioni, ma indicazioni. Dio non gli dice *perché*, ma *cosa fare*. E Giuseppe obbedisce. Non perché sia passivo, ma perché ha imparato che la verità di Dio si gioca nella storia, non fuori da essa. Così, passo dopo passo, sogno dopo sogno, Giuseppe educa il suo cuore a riconoscere che ciò che gli capita può diventare luogo di alleanza.

Imparare ad amare ciò che mi capita significa allora smettere di combattere contro la realtà e iniziare a discernere come Dio stia passando proprio di lì. Giuseppe ci insegna che la vita non va prima capita e poi vissuta, ma vissuta nella fiducia. La fede non elimina l'oscurità, ma permette di non restarne prigionieri. Giuseppe ama Maria non perché la situazione è chiara, ma perché sceglie di fidarsi. Ama il bambino non perché ne possiede il progetto, ma perché lo accoglie come dono. Amare ciò che mi capita, alla sua scuola, significa assumersi la responsabilità di ciò che mi è affidato, anche quando non l'ho scelto.

E qui entra in gioco il lavoro, il quotidiano, la ferialità. Giuseppe ama ciò che gli capita mettendo le mani in pasta, lavorando, proteggendo, custodendo. Non subisce la realtà: la serve. È così che l'imprevisto diventa vocazione, e la fatica diventa spazio di fecondità. Il Figlio di Dio cresce sotto lo sguardo di un uomo che ha imparato a dire sì alla vita così com'è ma che non subisce gli eventi ma li sceglie, li indirizza.

Questo atteggiamento plasma anche la preghiera. Giuseppe non prega per fuggire dalla realtà, ma per abitarla meglio. La sua è una preghiera silenziosa, perseverante, concreta, notturna. È la preghiera di chi sa che Dio non va cer-

cato altrove, ma riconosciuto qui, ora, in ciò che accade. Per questo non troviamo in lui lamentele, ma scelte; non parole, ma gesti. "Quando imparo ad amare ciò che mi capita" smetto di pretendere una vita senza croce e inizio a scoprire che proprio lì Dio mi sta consegnando qualcosa di essenziale. Giuseppe ci mostra che la felicità non nasce dall'avere tutto sotto controllo, ma dal consegnare il controllo a Dio.

Guardando Giuseppe, comprendiamo che amare ciò che mi capita non è rassegnazione, ma fiducia attiva. È credere che anche ciò che non ho scelto può diventare luogo di salvezza. È permettere a Dio di scrivere diritto sulle righe storte della nostra storia.

Ed è così che, alla scuola silenziosa di Giuseppe, impariamo che la vita non va difesa dall'imprevisto, ovattata per non soffrire, ma attraversata con Dio. Solo allora ciò che mi capita smette di essere un ostacolo e diventa una chiamata. Ultimi giorni di avvento: non sprechiamoli!

LA SPESA SOSPESA



INSIEME CON LA CARITAS DIOCESANA
DI ISCHIA AIUTIAMO I MENO FORTUNATI
PUOI DONARE DIRETTAMENTE IN CASSA

€3
€5
€10
€20



LA SPESA SOSPESA

L'IMPORTO DONATO SARÀ EVIDENZIATO SULLO SCONTRINO FISCALE CHE POTRÀ
NON ESSERE UTILIZZATO PER DEDRARLO DALLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI.
NON ESSERE SCRIBITO SUL DOCUMENTO DI RICEVIMENTO DELLA CARITÀ.

Le somme da noi raccolte e devolute, saranno utilizzate dalla Caritas esclusivamente
per l'acquisto di generi alimentari di prima necessità alle famiglie bisognose.

Kaire

Il settimanale di informazione
della Chiesa di Ischia

Proprietario ed editore
**COOPERATIVA SOCIALE
KAIROS ONLUS**

Via delle Terme 76/R - 80077 Ischia
Codice fiscale e P.Iva: 04243591213
Rea CCIAA 680555 - Prefettura di Napoli
nr.11219 del 05/03/2003
Albo Nazionale Società Cooperative
Nr.A715936 del 24/03/05
Sezione Cooperativa a Mutualità Prevalente
Categoria Cooperative Sociali
Tel. 0813334228 Fax 081981342
Registro degli Operatori di Comunicazione nr.33860
Registrazione al Tribunale di Napoli
con il n. 8 del 07/02/2014

Direttore responsabile:
Dott. Lorenzo Russo
direttore@kairesischia.it
@russolorenzo
Redazione:
Via delle Terme 76/R
80077 Ischia
www.ilkaire.it
kaireschia@gmail.com
Progettazione
e impaginazione:
Gaetano Patalano

Per inserzioni promozionali e contributi:
Tel. 0813334228 - Fax 081981342
oppure per e-mail: kairos@inventalavoro.it



Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici